



ALMA MATER STUDIORUM | DIPARTIMENTO  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DELLE ARTI

# **Il Welfare culturale a Bologna, la dimensione ecosistemica, processi e gli attori per la promozione di benessere individuale e collettivo**

**Roberta Paltrinieri**

# Il welfare culturale

L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha influenzato profondamente il dibattito italiano, fornendo una legittimazione scientifica e istituzionale fondamentale per lo sviluppo del welfare culturale nel nostro Paese. L'impatto principale deriva dalla pubblicazione, nel 2019, del primo report europeo dell'OMS intitolato "What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review"

Stimolo alla ricerca scientifica: La pubblicazione del report del 2019 ha dato il via a un dibattito scientifico molto importante in Italia, spingendo accademici e istituzioni a indagare sistematicamente il legame tra arti e salute

Validazione del presupposto "la cultura cura": Il modello di welfare culturale italiano si basa oggi sul riconoscimento, sancito ufficialmente dall'OMS, dell'efficacia delle attività culturali, artistiche e creative nel migliorare la salute e il benessere degli individui e delle comunità, vedi l'esperienza del Cultural Welfare Center



## Il welfare culturale

Consolidamento del modello integrato: Grazie all'avallo dell'OMS, il welfare culturale è stato definito in Italia come un nuovo modello integrato di promozione della salute, promuovendo pratiche fondate sul patrimonio culturale e sulle arti come strumenti per mantenere e migliorare il benessere individuale e collettivo. L'incipit è il supporto alla salute fisica e mentale, attraverso pratiche come la musicoterapia, la danza o il teatro, il welfare culturale agisce sui meccanismi bio-comportamentali, migliorando la neuroplasticità, riducendo l'isolamento e rafforzando il senso di appartenenza

L'uscita del report ha coinciso e sostenuto l'avvio di percorsi di ricerca-azione innovativi, come quelli intrapresi a Bologna a partire dal 2019 dalla Scuola Achille Ardigò in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell'Università. Dal 2019 il Dipartimento delle Arti ha lavorato nei quartieri: Navile, San Donato-San Vitale, Santo Stefano, Porto Saragozza, il lavoro sul campo, nell'ottica della ricerca azione ha implementato processi mappature e processi di facilitazione.



# Il welfare culturale

La definizione classica di welfare culturale lo identifica come un nuovo modello integrato volto alla promozione del benessere e della salute sia dei singoli individui che delle comunità, avvalendosi di pratiche radicate nelle arti visive, performative e nel patrimonio culturale

Questo concetto si fonda su alcuni pilastri fondamentali:

Approccio salutogenico, Il welfare culturale adotta una prospettiva che non si limita alla prevenzione o alla cura delle malattie, ma si concentra su come le persone possano mantenere o migliorare il proprio benessere complessivo, attraverso dei predittivi come la fruizione culturale.

Integrazione tra settori: La cura della persona viene intesa come il risultato di una relazione sistematica di collaborazione tra professionisti di diverse discipline, richiedendo un'integrazione di scopi tra il sistema sanitario, quello delle politiche sociali e quello delle arti e della cultura



# Il Welfare culturale a Bologna

Il lavoro svolto sul territorio ci ha permesso di definire un vero e proprio eco-sistema del welfare culturale

Integrazione e Multidimensionalità: Un ecosistema di welfare culturale è un sistema integrato di pratiche in cui attività culturali, sociali, educative e sanitarie convergono

Questa natura ibrida permette di promuovere simultaneamente la partecipazione civica, l'inclusione sociale e la salute

Collaborazione tra Attori (Governance): Gli ecosistemi coinvolgono una pluralità di soggetti, tra cui la pubblica amministrazione (a livello locale e di quartiere), il terzo settore e i cittadini

Un modello di governance efficace in questo ambito integra la direzione istituzionale (top-down) con la creatività e l'attivismo della base (bottom-up)



# IL Welfare culturale

Cultura della Prossimità: Al cuore dell'ecosistema c'è la "prossimità", intesa non solo come vicinanza geografica, ma come qualità delle relazioni, fiducia ed empatia, luoghi come biblioteche, scuole, teatri e musei agiscono come infrastrutture di comunità che facilitano i legami sociali e la resilienza territoriale

Dimensione Collettiva: Rispetto alla semplice "prescrizione sociale" (che si concentra sul miglioramento della salute del singolo), l'approccio ecosistemico pone l'accento sulla dimensione collettiva e sul riconoscimento della cultura come processo fondamentale per il welfare di comunità

Natura Trasformativa e Generativa: Questi ecosistemi sono descritti come organismi viventi capaci di evolversi e adattarsi per rispondere a bisogni complessi

La loro funzione è trasformativa, poiché mira a un cambiamento sociale profondo e duraturo, e generativa, in quanto produce innovazione sociale e nuove forme di cittadinanza culturale



Sviluppo di Capacitazioni (Agency): Attraverso la partecipazione condivisa, l'ecosistema mira a rafforzare la cosiddetta capacity to aspire, ovvero la capacità delle comunità di immaginare orizzonti alternativi e di agire collettivamente per migliorare le proprie condizioni di vita

In sintesi, parlare di ecosistemi di welfare culturale significa considerare la cultura non come un elemento accessorio, ma come un dispositivo di welfare radicato nel territorio che connette cura, istituzioni e società civile per alimentare la vita democratica e il benessere sociale



## L'esempio di Santo Stefano

In totale, sono state selezionate, ai fini della ricerca, diciotto associazioni che operano prevalentemente nell'area Irnerio, individuata come una delle zone del quartiere maggiormente esposte a fragilità socioeconomiche. Ogni organizzazione ha partecipato a un'intervista approfondita semi-strutturata, volta a esplorare la loro storia, le attività e il ruolo percepito della cultura e delle arti nel favorire il benessere comunitario e il welfare culturale. Le interviste hanno approfondito diverse dimensioni chiave: la storia generale e la missione di ciascuna associazione; le attività e i progetti implementati nel Quartiere Santo Stefano; il ruolo percepito di cultura e arti nella promozione del benessere comunitario; l'esistenza e il funzionamento di reti e collaborazioni locali, insieme alle principali criticità incontrate; gli strumenti e i metodi impiegati per la valutazione dell'impatto; infine, le partnership in corso e potenziali tra attori locali che potrebbero sostenere lo sviluppo futuro di iniziative di welfare culturale nel quartiere. Complessivamente, tali dimensioni sono state pensate per mappare la costellazione dell'ecosistema di welfare culturale del quartiere, evidenziando come le organizzazioni del terzo settore, attraverso processi di welfare di comunità, promuovano attivamente partecipazione culturale, inclusione e benessere come componenti interconnesse dello stesso



# Il welfare culturale: un esempio dalla ricerca Santo Stefano

Ambito	Attività	Obiettivi	Beneficiari
<b>Welfare Culturale: promozione della cittadinanza culturale e accessibilità</b>	Organizzazione di eventi culturali (concerti, teatro, cinema all'aperto, club di lettura, presentazioni di libri, cori, giochi di società e di ruolo, corsi e workshop nell'ambito culturale ed artistico)	Rafforzare il tessuto sociale attraverso cultura e partecipazione	Cittadinanza generale, pubblico eterogeneo di tutte le età
<b>Educazione e Formazione</b>	Laboratori didattici, workshop, residenze artistiche, corsi, seminari, valorizzazione memoria storica, narrazione e autobiografia come pratiche di istruzione e sensibilizzazione	Sensibilizzazione e sviluppo di competenze critiche, costruzione di comunità di pensiero critico	Bambini, studenti, donne, cittadini interessati a temi culturali e sociali
<b>Salute e Benessere</b>	Attività fisica adattata, yoga, ginnastica dolce, musicoterapia, promozione di stili di vita sani	Migliorare la salute fisica e mentale, prevenire malattie, contrastare isolamento	Bambini, anziani, persone con disabilità, ex pazienti, caregiver
<b>Welfare Culturale per contrasto alle disuguaglianze e la promozione di inclusione sociale</b>	Seminari e corsi artistici per contrastare disuguaglianze, attività di reinserimento in carcere, supporto alle vittime di violenza	Favorire inclusione sociale, empowerment delle persone svantaggiate, consapevolezza dei diritti ed advocacy	Ex detenute, persone/donne/bambini emarginati o in svantaggio sociale
<b>Rigenerazione urbana a base culturale per contrastare il degrado urbano e coesione sociale</b>	Riqualificazione e cura di spazi pubblici, creazione di spazi comunitari, gestione partecipata di beni comuni	Contrastare il degrado urbano, promuovere socializzazione e benessere, rafforzare il senso di comunità	Cittadini di tutte le età, residenti dei quartieri, focus su bambini e fasce vulnerabili



# Il welfare culturale

Sulla base delle fonti fornite, sostenere i progetti di welfare culturale presenta diverse sfide, che spaziano dalla natura dei finanziamenti alle disuguaglianze strutturali. I principali ostacoli includono:

Risorse limitate e frammentate: Uno dei problemi maggiori è la limitatezza di risorse finanziarie e umane

Molte iniziative dipendono da schemi di finanziamento frammentati e di breve periodo, che non garantiscono la stabilità necessaria per interventi profondi

La logica della «Bandificio»: Esiste una tensione tra la temporalità lenta e radicata richiesta dal welfare culturale e la logica neoliberale della "projectification"

Quest'ultima spinge i finanziatori a privilegiare output rapidi e visibili e deliverable misurabili (prodotti finali) rispetto ai processi relazionali e di cura di lungo termine, che sono invece essenziali per un cambiamento sociale significativo

Disuguaglianze nell'accesso: Le capacità culturali non sono distribuite equamente; le disuguaglianze in termini di risorse materiali, cognitive e sociali influenzano la possibilità delle persone di partecipare e beneficiare di questi progetti



## *Il welfare culturale*

Questo iato nelle "chance di vita" può ostacolare l'efficacia delle pratiche di cittadinanza culturale

Mancanza di politiche consolidate: Nonostante la proliferazione di buone pratiche, queste appaiono spesso ancora in una fase sperimentale e non hanno ancora sedimentato in vere e proprie politiche pubbliche (policy) stabili e strutturate

Difficoltà nella valutazione dell'impatto: Realizzare una valutazione dell'impatto sociale di lungo periodo, capace di cogliere i benefici sia individuali che collettivi, richiede risorse consistenti, tempi lunghi e relazioni continuative con i partecipanti, elementi spesso difficili da reperire

Complessità della collaborazione multidisciplinare: Il modello richiede un'integrazione di scopo e una collaborazione senza precedenti tra sistemi diversi (salute, politiche sociali, arti e cultura)

Superare la logica della collaborazione episodica per creare partenariati stabili e a lungo termine rimane una sfida aperta





ALMA MATER STUDIORUM | DIPARTIMENTO  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | DELLE ARTI

Credits:

**Roberta Paltrinieri**

Roberta.paltrinieri@unibo.it